



IL CENTRO DIURNO

Gabriella Bianciardi

Il Centro Diurno di Opportunanda è aperto 5gg/7 ed è attivo da 22 anni (di cui 20 in questi locali).

Lo raccontiamo con quattro parole: bassa soglia – tregua – relazione – riscatto.

1. BASSA SOGLIA: un luogo dove non ti devi prenotare, dove per accedere non devi fare un colloquio, né avere una tessera, né i documenti; l'unica regola è quella del rispetto reciproco.

2. Un luogo di TREGUA per chi vive in strada. “Tregua” è una parola particolare, che non si usa molto e che richiama la guerra: non avere una casa, che è un diritto - non dimentichiamolo mai -, è un po' come essere sempre in guerra, sempre in allerta. Con sguardi che ti trafiggono; i controlli; il freddo e il caldo; i furti; gli insulti; le risse.

“Tregua” allora è uno spazio tranquillo dove potersi riposare, rifocillare, lavare, distrarre. Un posto dove potere stare, senza che nessuno ti cacci. Uno “spazio di tregua” durante la giornata è un bisogno troppo spesso sottovalutato. Eppure è un bisogno normale di tutte e tutti noi: tutti aspettiamo di finire la giornata e di poterci chiudere la porta di casa dietro le spalle per poterci rilassare, finalmente a casa.

Non è un bisogno così strano, eppure è così poco considerato!

3. In un luogo tranquillo puoi parlarti e puoi instaurare delle RELAZIONI, farti delle amicizie o per lo meno incontrare delle persone di cui fidarti.

Finire in strada, infatti, spesso significa avere perso proprio tutto: il lavoro, la casa, ma anche la famiglia, gli amici, i figli.

E per chi arriva da terre lontane e si ritrova a vivere per strada e non ha trovato un lavoro (e magari è anche senza documenti) significa aver lasciato la famiglia, i figli, gli amici, al di là del Mediterraneo.

La solitudine è una delle tante sofferenze che vivono sulla loro pelle le persone senza dimora.

La relazione quindi è vitale; come peraltro lo è per tutte e tutti noi: siamo tutte persone, anche se spesso ce lo dimentichiamo.

Costruire una relazione di fiducia è un percorso invisibile, che si fa giorno dopo giorno, caffè dopo caffè; e da lì si prova a ripartire, ognuno con i suoi tempi: ritrovare un lavoro, cercare di avere i documenti, colloqui, sportelli, moduli, mail, telefonate, appuntamenti con avvocati, con i servizi, all'INPS, carte di identità nuove perché la vecchia si è persa o sciupata, le code in questura, appuntamenti e accompagnamenti ai Serd, ai Centri di salute mentale, la richiesta di residenza fittizia per ritornare ad esistere, il codice fiscale, ...

4. Relazione che è anche allegria, spensieratezza, partite al calciobalilla, barzellette, ma soprattutto **RISCATTO**. Quando “entri in strada”, senza lavoro e senza relazioni famigliari, tirarsi fuori è davvero difficile, ci sono mille ostacoli. Non vi dico “provare per credere”, perché pare brutto, ma vi assicuro che basta vedere per credere, ma bisogna volere vedere.

E poi piccoli supporti, dall’abbonamento GTT disoccupati, alla medicina urgente che non riusciamo a trovare alla Camminare Insieme, una camicia pulita per un colloquio di lavoro (finalmente) ... un elenco che sarebbe infinito.

Il Centro Diurno un luogo aperto a tutti e tutte, dove poter stare, stare per cercare di ripartire, per ritrovare la dignità.

NON SOLO COLAZIONE, MA TREGUA E RISCATTO.

Possiamo descriverlo anche con i numeri (riferiti al 2024):

- **18 quintali di biscotti** + torte fatte in casa + pizze, focacce, brioches donate da un panificio
- **45.000 colazioni**
- **300 kg di caffè**
- **11.500 buoni doccia**
- Ogni giorno di apertura – 5 giorni su 7 – passano al Centro dalle **100** alle **200** persone, per un totale di **27.000 passaggi** in tutto l’anno 2024: oltre il **65% migranti** – **il 6,5% donne** – **il 18% giovani under 30** - **il 7% over 65**.
- Più di **100 bagagli** custoditi contemporaneamente.
- Per tutti gli altri numeri che riguardano: accompagnamenti in servizi e uffici, richieste all’Agenzia delle Entrate di codici fiscali (che poi arrivano qui), colloqui individuali per questioni specifiche, documenti, pagamenti, appuntamenti con avvocati, ecc. rimandiamo al nostro **BILANCIO DI MISSIONE 2024**, su questo sito.

* * *

Il **Centro diurno** lo potete **VEDERE CON I VOSTRI OCCHI** questa sera

- 150 metri quadri
- 2 servizi igienici per uomini con lavandino + altro lavandino + 1 servizio igienico per donne.
- un minuscolo ufficio con 3 scrivanie, tre pc, stampante, spazio ricarica cellulari, archivio. Tutto, ci sta tutto nel nostro minuscolo ufficio.
- Un piccolo spazio cucina per preparare colazioni e merende.
- un soppalco per il Deposito Bagagli e per l’ufficio contabile/amministrativo (cioè una modesta scrivania); ma c’è anche la sedia.
- Un locale magazzino abbastanza ampio, ma non riscaldato

Quando ci siamo spostati in questi locali ci parevano enormi, e per tanti anni lo sono stati,

MA ORA NON BASTANO PIÙ !!!